

1 – Orientamenti operativi

fonti e riferimenti

La proposta sperimentale di tutoring in classe utilizza principalmente i seguenti due filoni di ricerca:

- la *peer review* intesa come apprendimento fra pari / valutazione per il miglioramento (e la formazione iniziale-in servizio) applicata al rapporto docente neo-assunto e tutor¹;
- l'*osservazione in classe* intesa come autovalutazione, riflessione e miglioramento².

Filoni di ricerca correlati ai due principali sono:

- la *metacognizione* intesa come controllo e miglioramento della performance in corso d'opera mentre avviene incentivata dalla *peer review* ;
- la *comunicazione* nei campi della *decodifica del linguaggio non verbale*, dell'*educazione emotiva*; della *scopistica comunicativa* e dell'*accettazione vs non accettazione o inclusione vs esclusione*;
- la *strutturazione della situazione di apprendimento* direttivo vs non direttivo.

Caratteristiche dell'iniziativa

In situazione:

a. il docente tutor e il docente neo-assunto scelgono le situazioni di apprendimento da osservare (durata: 1 h e 30', vedi scheda. 2)

b. il docente neo-assunto va nella classe dell'insegnante tutor e viceversa il docente tutor va nella classe del docente neo-assunto scambiandosi i ruoli di osservatore osservato (ogni esperienza massimo 1 h; vedi scheda 3) ;

c. alle esperienze e ai momenti di osservazione in classe seguono momenti di colloquio e scambio fra colleghi (30' dopo le prime e seconde due esperienze; 1 h 30' alla fine; vedi scheda 4).

L'attività va vista secondo l'approccio metodologico della di ricerca-formazione³.

Preparazione della formazione di tutoring in classe

E' opportuno far precedere, se possibile, l'esperienza di tutoring con momenti formativi e con la compilazione di un questionario con le seguenti domande:

- cosa intende per qualità della didattica;
- quale ritiene essere le maggiori difficoltà nel suo lavoro;
- quali ritiene essere le risorse a sua disposizione;
- in cosa sente il bisogno di ricevere formazione.

Il questionario può essere elaborato nelle fasi iniziali della formazione dai docenti neoassunti o l'USR fornisce i risultati come materiale di lavoro.

¹ La *peer review* gode di una procedura europea elaborata nel 2007 nell'ambito di un progetto Leonardo che utilizza il CAF, cui per l'Italia ha partecipato Alulli. La procedura è pensata come strumento di valutazione e miglioramento, utilizza sia interviste che osservazione e sopralluoghi e visite e è pensata per la formazione professionale, ma contiene svariate definizioni molto utili (es. la definizione di "pari" come competente della materia ma al tempo stesso esterno).

² Il filone dell'osservazione in classe gode di una vasta letteratura metodologica, applicativa con anche alcune esperienze di utilizzo per la formazione iniziale e il tirocinio (vedi sitografia e esperienze di Trento e Bolzano)

³ Vedi il modello regionale dell'Emilia-Romagna, descritto all'interno della NotaUSR n. 164 dell'8 gennaio 2014. Il tempo della formazione è così scandito: 25 ore di formazione on line (su piattaforma INDIRE), 15 ore di incontri in presenza a livello territoriale organizzati dagli UST, 10 ore di attività a scuola caratterizzati come "tutoring in practice", che comprendono momenti di *peer review*. Ulteriori indicazioni sono state fornite con nota USR n. 1829 del 19/2/2014 con le relative Linee Guida 2013-2014.

In caso non sia possibile far precedere il questionario alla formazione verrà somministrato un questionario alla fine sia per misurare il gradimento e il consenso alla proposta sia per esplorare i bisogni formativi.

Formazione introduttiva comune a docenti e tutor

In alcune realtà territoriali è auspicabile prevedere alcuni momenti formativi rivolti ai docenti e ai tutor, su alcuni temi specifici, quali:

- l'osservazione in classe, la competenza di osservazione, gli strumenti;
- la *peer review*, origini, storia, efficacia;
- aree di qualità dell'insegnamento e problemi emergenti (bullismo?);
- autovalutazione e PDCA inteso come modello per supportare la riflessione per realizzare il miglioramento vengono applicati sia all'esperienza di *peer review* (docente senior – neoassunto) sia alle criticità individuate nei segmenti dell'attività professionale presi in esame⁴;
- simulazioni di *peer review* osservative.

Esempio: il PDCA

Un esempio di PDCA applicato al tutoring in classe è il seguente:

Pianificazione

Definire in anticipo le aree di qualità dell'insegnamento in cui si vuole attuare la revisione o il miglioramento (vedi risultati del questionario iniziale e i bisogni dei formandi) o nei grandi gruppi o nel micro-team docente-neo-assunto e tutor.

Mettere a punto gli strumenti per condurre e utilizzare le osservazioni (diario, check list, cronistoria, descrizione del processo-lezione, indicatori e misure, interviste mirate).

Realizzazione

Nell'aula (osservazione in classe): definire tempi dell'osservazione e cosa fa l'osservatore e che strumenti usa.

Fuori dall'aula nel micro-team (*peer review*): definire tempi e strumenti (intervista semi-strutturata, punti deboli e forti delle modalità di insegnamento, risultati ottenuti; autovalutazione del docente neo-assunto, modalità di supervisione del tutor: dialogo vs lezione).

Controllo inteso come:

- individuazione dei punti deboli e dei punti forti della pianificazione e della realizzazione del segmento di esperienza condotto (eventuale punteggio);
- valutazione dei risultati raggiunti in termine di soddisfazione professionale (eventuale punteggio); - fare il punto in riferimento alle aree di qualità della didattica individuate e alla mappa della qualità della didattica (tavola delle congruenze e analisi delle cause);
- prove di apprendimento negli allievi in seguito ai cambiamenti didattici adottati (eventuali misure).

Riprogettazione

Elementi professionali da cambiare e azione da compiere prima della nuova pianificazione (rapporto causa criticità-soluzione di miglioramento)

Discutere eventuali questioni fuori dal micro-team nei grandi gruppi.

⁴ Per il PDCA (*plan, do, check, act*) vedi: Nerino Arcangeli, *Il Ciclo PDCA di Deming*, in "Rivista dell'istruzione", 5/2013

SCHEDA 2 –

Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali) da osservare e definire nel colloquio prima dell'esperienza

Il tutoring verte sulla competenza didattica disciplinare e interdisciplinare e di gestione della classe. Gli esempi di situazioni di apprendimento da prendere in esame sono desunte dalla letteratura⁵ e mediate dai protagonisti (docenti neo-assunti e docenti tutor) con la costruzione di una semplice mappa della qualità della didattica.

La mappa, intesa come un elenco di dieci caratteristiche della buona didattica, pensate in “cosa fa l'insegnante” e “cosa fanno gli allievi” viene rapidamente concordata nelle ore preparatorie al training di *peer review* reciproco.

La sintesi proveniente dalla letteratura vede l'insegnamento secondo le seguenti cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.⁶

Esempio di mappa aperta riportata nelle *Linee guida*

Strategie didattiche:

- strutturazione dell'attività
- stile comunicativo
- sostegno all'apprendimento:
-

Gestione della classe:

- uso del tempo
- organizzazione degli spazi
- motivazione allo studio
-

Relazione:

- empatia
- accoglienza
- solidarietà
- spirito cooperativo
- conflitti
-

Utilizzo dei laboratori:

- biblioteca
- laboratori disciplinari e di informatica
- attività in partenariato con esperti
- ...

Utilizzo dell'extra-classe

- territorio in cui è inserita la scuola
- gita scolastica
- viaggio di istruzione
- gemellaggi
- ...

Utilizzo delle nuove tecnologie:

- pc in classe
- LIM
- documentari e film

⁵ Circa i riferimenti da letteratura si rimanda alla sintesi utilizzata nella ricerca sulla qualità della didattica “Nell'aula la scuola” condotta da AICQ, rete SIRQ e Università di Torino (responsabile Mario Castoldi), che analizza l'insegnamento secondo le seguenti cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa (vedi sotto bibliografia)

⁶ Vedi il kit per il miglioramento della didattica “Nell'aula la scuola” bibliografia.

Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali) per le sedute di training di tutoring in classe: spiegazione, interrogazione, correzione di un elaborato scritto, valutazione di una performance, conversazione – discussione, ricerca in gruppo di tipo disciplinare, unità di apprendimento su una competenza trasversale, attività cooperativa, unità di apprendimento interdisciplinare, unità di apprendimento sull'inclusione.

Non figura una situazione di apprendimento con la LIM né con un uso delle NTE, in quanto vengono considerate trasversali a tutti gli esempi di situazioni proposte e possono essere previste nelle due colonne dei descrittori: *Cosa fa l'insegnante* e *Cosa fanno gli allievi*.

La decisione delle situazioni di apprendimento da osservare nella riunione fra il tutor e il docente neoassunto, concordata anche a livello di istituto, può essere circostanziata con l'indicazione di descrittori-indicatori relativi a cosa fa l'insegnante, a cosa fa l'allievo e all'efficacia della modalità prevista intesa come risultato atteso.

Nella tabella che segue sono riportati degli esempi per alcune delle situazioni.

Situazioni di apprendimento	Cosa fa l'insegnante	Cosa fanno gli allievi	Risultato atteso
Spiegazione	spiegazione verbale dell'argomento	ascolto attivo	Numero di interruzioni accettabile e numero di domande
Interrogazione			
Correzione di un compito scritto	Presentazione del risultato statistico della prove – Lettura e commento in classe di tre elaborati rappresentativi Colloqui individuali Controllo di avvenuta comprensione delle correzioni e dei consigli per migliorare	Ascolto attivo	Livello di soddisfazione del docente Verifica dell'efficacia del lavoro di verifica dell'elaborato spostata in tempo successivo
Valutazione di una interrogazione orale individuale			
Conversazione - discussione	Presentazione dell'argomento e delle regole della discussione	Partecipazione, rispetto delle regole,	numero, distribuzione, congruenza e qualità degli interventi
Ricerca in gruppo di tipo disciplinare			
Unità didattica su una competenza trasversale			
Attività cooperativa	Suddivisione della classe in gruppi, assegnazione del compito e dei criteri di valutazione del prodotto, spiegazione delle regole (tipo <i>cooperative learning</i>)	Lavoro in situazione di brusio attivo, rispetto dei ruoli, attenzione al risultato, rispetto dei criteri. autovalutazione degli allievi	Livello di soddisfazione del docente – valutazione sul diffondersi nel tempo di comportamenti inclusivi
Unità didattica interdisciplinare			
Unità didattica sull'inclusione (educazione alla cittadinanza)	Intervista all'assessore al welfare – preparazione dell'intervista con la raccolta delle domande; regole per la situazione	Partecipazione attiva – rispetto delle modalità di conduzione – compilazione questionario di verifica / svolgimento di una relazione con traccia	Livello di soddisfazione del docente – risultato del questionario o della relazione

SCHEDA 3 –

Ruoli e scheda per condurre le esperienze di tutoring

Sono previste sei esperienze di (al massimo) 1 ora a ruoli alternati.

Si possono eventualmente anche scegliere tre situazioni di apprendimento da realizzare e analizzare a coppie di due in successione.

Per ognuna delle sei esperienze, a meno che non se ne realizzino meno individuando coppie di situazioni di apprendimento uguali con ruoli scambiati, si indicano: nome della situazione di apprendimento, descrittori osservati, giorno, ora di inizio e ora di fine.

I ruoli nelle esperienze sono

Tutor

in azione di insegnamento

Esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti

nel ruolo di osservatore

Annota punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neo-assunto.

Docente neo-assunto

in azione di insegnamento

Esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti.

nel ruolo di osservatore

Annota nella scheda: gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, il meccanismo che li ha prodotti, domande da porre al tutor, autovalutazione della propria performance in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.

SCHEMA PER LA CONDUZIONE DELLE ESPERIENZE DI TUTORING

Istituto: _____
 Docente tutor: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema): _____

Docente neo-assunto: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema): _____

Numero esperienza – data - Situazione di apprendimento	Descrittori della situazione di apprendimento	Punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire (a cura del tutor quando osserva)	Elementi di qualità ignoti riscontrati nell'attività del tutor, il meccanismo che li ha prodotti, domande da porre al tutor, autovalutazione della propria performance in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione (a cura del neo-assunto quando osserva)
Esperienza n. __ tutor insegna / neo- assunto osserva data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n. __ tutor osserva / neo-assunto insegna data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n. __ tutor insegna / neo- assunto osserva data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n. __ Tutor osserva / neo- assunto insegna data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			

SCHEDA 4 –

Traccia per i due colloqui intermedi e il colloquio alla fine delle esperienze fra tutor e docente neo-assunto

Esperienze sia del tutor sia del docente neo-assunto si professionalizzano attraverso la riflessione e il mutuo scambio fra colleghi.

Si attuano due colloqui brevi di 30' dopo le prime due esperienze e uno conclusivo di 1 h e 30'.

Gli scambi professionali fanno riferimento alle dimensioni dell'insegnamento e alla mappa del buon insegnamento presentata nelle *Linee guida* e riportata nella scheda 2 ***Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali) da osservare e definire nel colloquio prima del training.***

Per la stesura del rapporto finale si propone la seguente traccia

- vissuto personale
- livelli di competenza riscontrati nelle situazioni di apprendimento e nei relativi descrittori
- pratiche nuove apprese
- valutazione delle performance di insegnamento in relazione alla didattica per competenze: conoscenze, abilità, applicazioni, relazioni, responsabilità, autonomia
- aree e competenze di miglioramento individuate
- bisogni formativi individuati.